

# Gli stranieri? Delinquono di meno e commettono reati meno gravi degli italiani

Dossier Idos/Unar. Nel periodo 2004-2013 le denunce penali verso italiani, a fronte di una popolazione in leggera diminuzione, sono aumentate del 28% mentre quelle a carico di stranieri, a fronte di una popolazione più che raddoppiata, sono diminuite del 6,2%. Calano anche i detenuti stranieri, che continuano a non godere di benefici premiali

**29 ottobre 2015**

ROMA - In questi anni di crisi è crescente, secondo Eurostat, la preoccupazione che i cittadini, sia in Italia che negli altri Stati dell'Ue, nutrono nei confronti degli immigrati. La preoccupazione è ancora maggiore nei confronti della loro criminalità. L'immigrazione, essendo anch'essa esposta alla devianza, ha indubbiamente introdotto delle modifiche nel panorama italiano della criminalità. Ma, andando oltre questo rilievo inconfutabile, si è arrivati a ritenere che gli immigrati siano più delinquenti degli autoctoni, che i loro crimini siano più gravi, che i nuovi flussi incidano in maniera direttamente proporzionale sull'aumento delle denunce e che presenza irregolare e delinquenza siano legati da un rapporto di contiguità.

“Ricerche particolareggiate hanno mostrato l'inesistenza di un rapporto diretto tra l'aumento della popolazione immigrata e l'incremento delle denunce nei loro confronti”, afferma il Dossier statistico immigrazione Idos/Unar, presentato oggi a Roma. E a suffragare questa cosa, arrivano i numeri.

**I dati europei.** Eurostat ha preso in esame solo i reati (e non le semplici violazioni di legge) nell'Ue 28, rilevandone una continua diminuzione tra il 2003 e il 2012 (-12%), ma

non per tutte le tipologie e non in tutti gli Stati membri. Nell'Unione Europea le denunce sono state 34.266.433 nel 2004, 33 milioni nel 2005 e nel 2006, 32 nel 2007 e nel 2008, 31 nel 2009, 24 nel 2010 e nel 2011 (con una brusca diminuzione di circa un quarto rispetto al 2009, solo in parte dovuta alla mancata fornitura dei dati da parte della Francia e dell'Irlanda) e 23.626.028 nel 2012 (per una diminuzione del 31,1% nell'intero periodo). La crisi globale, iniziata dalla fine del 2007, non ha determinato un andamento negativo nel campo della criminalità: tra il 2007, quando i reati nell'Ue 28 sono stati 32.949.528, e il 2012 è intervenuta una consistente diminuzione delle denunce (-29,3%) nella maggior parte degli Stati, seppure in misura differenziata.

Nello stesso periodo, in Italia le denunce sono diminuite del 4%, un decremento analogo a quello rilevato in Germania (-5%), migliore del -1,8% registrato in Spagna, molto più basso del -24,6% del Regno Unito e del -49,4% della Grecia. Inoltre tra il 2008 e il 2012 è anche diminuito, sia pure in misura differenziata, il tasso di omicidi ogni 100.000 abitanti (fanno eccezione solo Austria, Cipro, Grecia e Malta, mentre nei Paesi Bassi la variazione è stata minima): fatto pari a 100 il numero degli omicidi nel 2008, i numeri indice per il 2012 sono 43 in Lussemburgo, 52 in Francia, 65 in Scozia, 76 in Germania e in Spagna, 82 in Italia; in termini assoluti, nonostante la diminuzione intervenuta, il primato per queste denunce spetta ancora agli Stati baltici.

Nel 2007-2012 sono invece aumentati, in Ue 28, i furti nelle abitazioni del 14% (in Germania per più del 30%, in Croazia, Italia e Romania per più del 40% e in Grecia e Spagna per più del 70%, mentre in Francia e in Gran Bretagna sono diminuiti di circa un quinto). Nel 2012 i detenuti nell'Ue 28 (esclusa la Scozia) sono stati 643.000: tra il 2007 e il 2012 il loro numero è aumentato del 7% (in Italia del 35%, da 48.693 a 65.701, cui ha fatto seguito una riduzione a 52 mila a metà 2015). Nel periodo 2010-2012 la media dell'Ue 28 (esclusa la Scozia) è stata di 128 detenuti ogni 100.000 abitanti.

**I dati sulla criminalità degli immigrati in Italia.** Nel periodo 2004-2013 le denunce complessive sono passate da 3.215.842 a circa 3,5 milioni. Nel periodo 2004-2013 le denunce contro italiani, a fronte di una popolazione in leggera diminuzione, sono passate da 513.618 a 657.443 (+28,0%), mentre quelle contro stranieri, a fronte di una

popolazione più che raddoppiata, sono diminuite da 255.304 a 239.701 (-6,2%). Nel frattempo l'incidenza percentuale delle denunce contro stranieri sul totale di quelle contro autore noto è scesa dal 32,5% del 2004 al 26,7% nel 2013, con una maggior incidenza nel Centro (32,5%) e nel Settentrione (Nord Est 36,3% e Nord Ovest 37,2%) rispetto alle Isole (12,0%) e anche al Sud (13,2%), dove però nel periodo 2004-2013 si riscontra un aumento più sostenuto rispetto alla media nazionale (+6,8%) e specialmente rispetto alle Isole (-16,6%). Questa evoluzione, pur lasciando margini a ulteriori progressi, nel suo complesso va commentata positivamente.

#### ITALIA. Detenuti stranieri per regione (30.06.2015)

Regione	v.a.	% su Tot	Tot detenuti	Regione	v.a.	% su Tot	Tot detenu
Molise	29	10,1	287	Marche	376	41,5	90
Campania	852	12,0	7.092	Piemonte	1.532	41,5	3.68
Abruzzo	214	12,2	1.747	Lazio	2.521	44,3	5.69
Basilicata	58	13,5	427	Lombardia	3.357	44,7	7.50
Calabria	357	15,2	2.343	Emilia R.	1.261	45,1	2.79
Puglia	504	15,9	3.161	Toscana	1.478	45,5	3.24
Sicilia	1.176	20,1	5.831	Liguria	754	53,9	1.39
Sardegna	492	25,3	1.941	Veneto	1.289	56,3	2.28
Umbria	382	29,4	1.299	Valle d'Aosta	84	59,1	14
Friuli V. G.	260	40,0	650	Trentino A. A.	231	71,2	32
				<b>Italia</b>	<b>17.207</b>	<b>32,6</b>	<b>52.75</b>

FONTE: Associazione Antigone. Elaborazioni su dati del Ministero della Giustizia/Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

**Detenuti stranieri.** Al 30 giugno 2015 i detenuti nelle 198 carceri italiane erano 52.754. Gli stranieri erano 17.207 ovvero il 32,6% del totale, quattro punti percentuali in meno rispetto a cinque anni prima: di fronte a una decrescita della popolazione detenuta, gli stranieri sono diminuiti in misura maggiore rispetto agli italiani. Nonostante i numeri segnino un calo della presenza degli stranieri nelle carceri, il gap di tutela giuridica resta ancora ampio, così come evidenti sono le discriminazioni rispetto agli italiani. Ad esempio, a parità di reato gli stranieri subiscono molto più frequentemente degli italiani provvedimenti restrittivi di custodia cautelare. Al 30 giugno 2015, secondo i dati del

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, il 29,3% dei condannati in via definitiva, pari a 10.058 individui, era costituito da stranieri. Come straniero era il 39,5% dei detenuti non ancora condannati ma in attesa di giudizio, pari a 7.051 persone, e addirittura il 40,7% di quelli in attesa di primo giudizio, ovvero 3.615 individui. “I detenuti stranieri commettono – o sono accusati di avere commesso – i reati meno gravi dal punto di vista dei beni o degli interessi costituzionalmente protetti. Ma nei loro confronti maggiormente opera l’azione di repressione di polizia: essi più facilmente vengono fermati o arrestati rispetto agli autoctoni, accusati di reati a più forte connotazione sociale, come quelli predatori o connessi alla legislazione sulle sostanze stupefacenti”, si legge.

E proprio in merito alla tipologia di reato, il 76,9 per cento dei detenuti stranieri è in carcere per reati legati alla prostituzione, il 34,7 per cento per violazione della legge sulle droghe, il 27 per cento per reati contro il patrimonio. Al 30 giugno erano 7.961 i detenuti condannati a

ITALIA. Reati dei detenuti stranieri per tipologia Anni 2013 - 2015. Valori assoluti		
Tipo di reati	Anni	
	2013	2015
Associazione a delinquere per stampo mafioso	6758	7023
Reati contro il patrimonio	35.272	30.042
Legge droghe	26.042	18.312
Prostituzione	985	838

Fonte: Elaborazioni RS su dati Antigone e Ministero della giustizia/dip. Amministrazione penitenziaria

pene brevi, ovvero a meno di tre anni di carcere. Di questi 3.419 erano stranieri: una percentuale altissima, pari al 42,9%. Di contro tra gli ergastolani gli stranieri erano solo 87 rispetto ai 1.603 totali: il 5,4%, una quota esigua rispetto agli italiani. Ciò significa che gli stranieri in proporzione commettono reati meno gravi degli italiani stessi.

Ancora più evidente è l’esito discriminatorio circa le possibilità per i detenuti di godere di benefici premiali e di scontare parte della pena all’esterno, attraverso la concessione di misure alternative. Una buona parte di queste ultime sono concedibili a quei detenuti che devono scontare meno di tre anni di carcere. Al 30 giugno 2015 gli stranieri costituivano il 36,5% di coloro che erano nelle condizioni di accedere alle misure

10/30/2015

Gli stranieri? Delinquono di meno e commettono reati meno gravi degli italiani - Redattore Sociale

alternative. Eppure alla stessa data gli stranieri che beneficiavano di una misura alternativa alla detenzione erano il 20,8% del totale, con uno scarto negativo del 15,7% rispetto agli italiani.

Infine, la nazionalità. Il 16,8 per cento dei detenuti stranieri è di nazionalità romena, il 16,5 per cento marocchina, il 13,8 per cento albanese, il 10,8 per cento tunisina, il 4 per cento nigeriana.